LA STAMPA tuttogreen
Dir. Resp.: Maurizio Molinari
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 1144000: da enti certificatori o autocertificati
06-NOV-2018
da pag. 7
foglio 1
Superficie: 20 %

Enav capofila in due progetti

Free Route e Aireon, l'aviazione fa meno strada (e inquinamento)

GIORDANO LOCCHI
ROMA

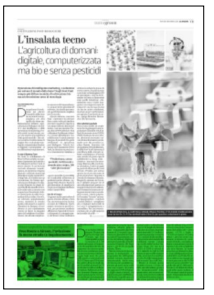
Per un Airbus 380 impiegare 20 minuti in meno per volare dall'Europa agli Stati Uniti significa evitare il consumo di 5.700 chili di carburante e l'emissione di 15 tonnellate di CO2. Un risparmio che sarà reso possibile da rotte ottimizzate grazie a un nuovo sistema di monitoraggio degli aerei che parte dallo spazio, e sarà pronto nel 2019. È fissato per il 30 dicembre, infatti, il lancio degli ultimi 10 satelliti orbitanti dei 75 per il rinnovo della costellazione Iridium. Fabbricati da Thales e Leonardo-Finmeccanica, sono in grado anche di recepire i dati inviati dai transponder dei velivoli – gli stessi che già oggi arrivano ai radar (quota, posizione, velocità, piano di volo) – e rimandarli sulla Terra in meno di 1,5 secondi. A gestire la nuova piattaforma è Aireon, società Usa partecipata (oltre che da Iridium) dagli operatori per il controllo del traffico aereo di Canada, UK, Danimarca e, per l'11%, da quello italiano, l'Enav.

Mentre i sistemi di tipo Gps aiutano la navigazione, e il programma Iris dell'Agenzia spaziale europea riguarda le comunicazioni bordo-terra, con Aireon sarà possibile monitorare gli aerei anche nelle zone non coperte dai radar, che oggi sono il 70% del pianeta, dagli oceani ai deserti, dai poli a buona parte dell'Africa e della Russia. In quelle aree ci si muove perlopiù con comunicazioni radio e i velivoli sono tenuti a 50 miglia di distanza nella fase di crociera (normalmente sono solo 5). Con il nuovo sistema potranno scendere a 15, e sarà più facile modificare il percorso adattandolo alle condizioni esterne. Calcola uno studio della Purdue University (Usa) che così tra il 2020 e il 2030 si ridurrà di 14,3 miliardi di chili la CO2 emessa da parte dell'aviazione civile, un settore che contribuisce al 2,1% delle emissioni globali secondo l'Ipcc dell'Onu.

Mentre si attende questo «cambio di rotta», è il caso di dirlo, nei cieli italiani, grazie a una riorganizzazione dello spazio aereo, nei tre mesi estivi sono stati percorsi 4 milioni di chilometri in meno rispetto allo stesso periodo del 2017 (con 46 milioni di kg di CO2 evitati), nonostante un incremento del traffico del +11% a giugno, +9,7% a luglio e +11,6% ad agosto. Se prima infatti i percorsi erano segmentati attraverso le «autostrade del cielo», ora il pilota si limita a comunicare i punti di ingresso e di uscita scegliendo una rotta lineare. La nuova procedura si chiama *Free Route*, e sarà obbligatoria in Europa dal 2022, ma l'Italia l'ha attivata dallo scorso maggio per le tratte percorse a oltre 9.000 metri di quota (dal 2017 per quelle oltre gli 11.000 metri). Dei circa 1,8 milioni di voli annuali nello spazio italiano, il 70% avviene ormai in questo modo. Il risparmio medio è di 20 km a tratta. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I tecnici dell'Enav vigilano sul traffico aereo



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE